Alla vigilia della ripresa delle trattative di Ginevra

La «Pravda» critica il Pentagono che ostacola i negoziati «Salt»

Un accordo sulla limitazione delle armi strategiche è considerato dall'URSS «attuale» nello sviluppo dei rapporti americano - sovietici – Podgorni sottolinea che il processo distensivo è « complesso e contraddittorio »

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14

Il 19 febbraio prossimo riprenderanno a Ginevra le trattative sovietico-americane sulla limitazione delle armi strategiche. In vista di ciò e rompendo un lungo silenzio, la *Pravda* di stamane dedica all'importante problema un ampio commento. « Il progresso dell'elaborazione di un accordo permanente — scrive l'organo centrale del PCUS — è considerato dalla parte sovietica come un compito di attualità nello sviluppo dei rapporti tra l'URSS e gli Stati Uniti al momento presente ».

A quanto si è appreso a Mosca, l'argomento era stato ampiamente discusso da Gromiko con Kissinger nel corso della recente visita del ministro degli esteri sovietico negli Stati Uniti. I due paesi lo scorso anno, al vertice Breznev-Nixon di Washington, come si ricorderà, si erano accordati di elaborare « un accordo permanente su vaste misure di limitazioni delle armi strategiche offensive » ponendosi l'obiettivo di firmarlo già nel 1974.

In base a quella intesa, il principio guida delle trattative doveva essere il riconoscimento che « diretti od indiretti tentativi di creare vantaggi unilaterali sarebbero stati inconciliabili con il rafforzamento dei rapporti pacifici tra l'URSS e gli USA ».

L'odierno articolo della *Pravda* rileva che, al contrario, negli Stati Uniti, « esistono partigiani di una differente linea, i quali continuano ancora oggi a pensare secondo le categorie della guerra fredda ». Il riferimento a quei gruppi del Pentagono di Washington che, basandosi su taluni perfezionamenti tecnici dei missili nucleari a testata multipla e manovrabile, puntano su una superiorità strategica degli Stati Uniti, è evidente.

Più avanti infatti l'articolo dell'organo centrale del PCUS chiama direttamente in causa il ministro americano della difesa, Schlesinger il quale « con franchezza ha chiesto di intensificare la corsa agli armamenti ».

« Tutto ciò — prosegue la *Pravda* — esprime una volontà manifesta di esercitare una pressione sull'andamento dei negoziati. Non c'è assolutamente bisogno di dimostrare, però, che dichiarazioni di questo genere sono contrarie allo spirito della distensione e della normalizzazione che si affermano sempre più nei rapporti tra l'URSS e gli USA, ai principi della soluzione dei problemi di politica estera a mezzo di negoziati fondati sulla reciprocità e la presa in considerazione delle posizioni reciproche ».

L'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, conclude l'organo centrale del PCUS, « sono interessati in una misura eguale alla conclusione positiva dei negoziati su questo problema ». « Lo stabilimento di una intesa efficace nel campo della limitazione degli armamenti offensivi strategici segnerebbe, senza dubbio, un progresso concreto sulla via per condurre l'umanità alla liquidazione del pericolo di esplosione di una guerra nucleare, e sarebbe conforme agli interessi vitali del popolo sovietico e del popolo americano ed agli interessi di tutti i popoli ».

Al processo di distensione internazionale si è riferito anche il presidente del Presidium del Soviet supremo, Podgorni, in un discorso pronunciato per il cinquantenario della *Mosfilm*. Podgorni ha detto che si tratta di un processo « estremamente complesso e contraddittorio », dal momento che « i circoli imperialisti, i reazionari di ogni risma e i maoisti cercano di bloccare i mutamenti positivi nel mondo e di far rivivere le condizioni della guerra fredda ». Perciò, ha soggiunto l'oratore, « la lotta ideologica tra socialismo e capitalismo si fa sempre più acuta e più varia ».

« Noi — ha detto ancora Podgorni, in polemica con le accuse rivolte all'URSS in occidente — siamo fautori dello allargamento dei contatti internazionali, ma ci rendiamo chiaramente conto che alcuni all'estero vorrebbero approfittare della cooperazione che si sviluppa per intensificare gli attacchi contro il regime socialista e contro il modo di vita sovietico. Perciò è necessario essere molto vigili e denunciare con fermezza le menzogne, l'ipocrisia dell'anticomunismo attuale e la morale farisea del mondo borghese e condurre una larga offensiva su tutto il fronte della lotta ideologica ».

La stampa sovietica pubblica oggi una serie di interventi, a testimonianza del fatto che, scrive la TASS, « l'opinione pubblica sovietica approva unanimemente il decreto del Presidium che priva della cittadinanza ed espelle dall'URSS Aleksandr Solgenizin, autore di opere calunniose e ostili al popolo sovietico ». Sono tra gli altri quelli del metropolita di Kolomna, Serafim, del regista Ozerov, dell'accademico Bolchin e di alcuni operai.

Romolo Caccavale

Un documento del Partito comunista portoghese

Caetano cerca «fantocci» per le sue colonie

Il PCP mette in guardia contro le manovre con cui il regime di Lisbona cerca di costituire « una seconda linea di difesa degli sporchi interessi colonialisti » in Mozambico, Angola e Guinea-Bissau

LISBONA, 14

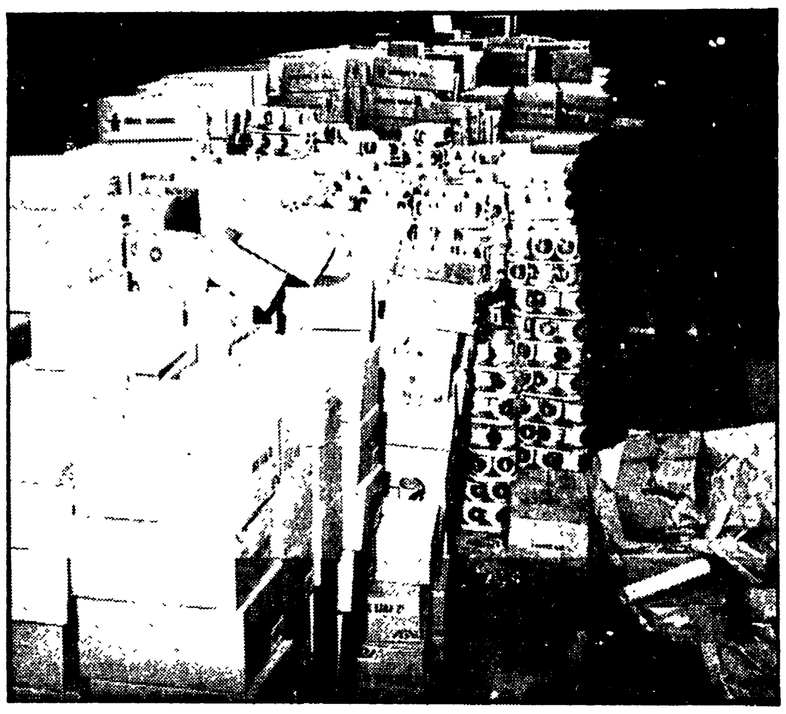
Un documento del Partito comunista portoghese attira l'attenzione dell'opinione pubblica sui preparativi che il regime fascista portoghese sta effettuando in vista di misure « a sensazione » sul terreno del problema coloniale. Si tratta, dice il documento del PCP, dell'allestimento di « una seconda linea di difesa degli sporchi interessi dei colonialisti », i quali, « mantenendo sempre come direttrice principale della loro azione in Africa la guerra coloniale » cercano di « promuovere elementi corrotti di origine africana » e di allestire delle « strutture legali tendenti alla difesa dell'evoluzione ».

Va qui ricordato che il governo del dittatore Caetano, in cerca di « fantocci », ha negli ultimi mesi fatto sorgere in Mozambico uno pseudo partito collaborazionista, incaricato di agire come « terza forza » e come gruppo di pressione a favore di una maggiore autonomia della colonia. L'organizzazione suddetta si chiama GUM (Gruppo Unido de Mozambique).

Il documento del PCP, dopo aver ricordato le crescenti sconfitte subite in Africa dai generali fascisti di Lisbona, mette in guardia sul significato della nuova manovra preparata dal governo Caetano: « Essa — dice il documento del PCP — si propone di colpire i movimenti di liberazione, creando delle illusioni in una parte dei rispettivi popoli e facendo attenuare l'appoggio di cui godono in Africa e fuori. Essa mira a far credere all'opinione pubblica internazionale che la 'decolonizzazione' portoghese incomincia e con essa l'evoluzione verso l'unica soluzione politica 'realista' ».

Il PCP sottolinea che questa manovra, pur rappresentando « un importante arretramento politico del fascismo e del colonialismo », comporterebbe anche « dei seri pericoli che non debbono essere sottovalutati ».

Ribadendo la sua solidarietà con i popoli in lotta e la sua certezza nella loro vittoria per la completa liberazione, il Partito comunista portoghese « sottolinea l'urgenza dell'apertura di negoziati con i rappresentanti legittimi dei popoli della Guinea-Bissau, del Mozambico e dell'Angola, cioè, in concreto, coi dirigenti della Repubblica di Guinea-Bissau, del Frelimo e del MPLA. Non vi sono altri interlocutori validi e legittimi. E non v'è altra soluzione politica all'infuori del riconoscimento della Repubblica di Guinea-Bissau e del diritto alla indipendenza completa e immediata dell'Angola e del Mozambico ».



MEZZO MILIARDO DI REFURTIVA RECUPERATA **La notte scorsa la polizia milanese ha recuperato nella zona di San Siro refurtiva per circa mezzo miliardo di lire. Il recupero è avvenuto dopo una lunga e laboriosa inchiesta. Si cercano ora gli autori dei furti.** Nella foto: parte della refurtiva recuperata

Non è ancora noto quale sarà la sua residenza stabile

Solgenizin in Svizzera

L'improvviso viaggio dal villaggio tedesco occidentale Langenbroich viene messo in relazione all'ingente somma, sembra quattro miliardi di lire, di cui lo scrittore disporrebbe come diritti d'autore - Non ha rilasciato dichiarazioni pubbliche

BONN, 14.

Tramite il suo avvocato, Solgenizin ha fatto sapere questa sera che partirà domani dalla Germania ovest per recarsi a Zurigo, in Svizzera.

L'avvocato Fritz Heeb ha detto ai giornalisti raccolti intorno alla casa di Heinrich Boell — di cui lo scrittore russo è ospite — che « Solgenizin ed io partiremo domani per Zurigo. Questo è tutto quanto posso dire ».

L'improvviso viaggio di Solgenizin viene messo in relazione alla ingente somma di diritti d'autore accumulatasi a suo nome. Con Fritz Heeb avvocato di Zurigo esperto internazionale di diritti d'autore, lo scrittore russo aveva avuto nella giornata un lungo colloquio. Secondo « France Soir », Solgenizin disporrebbe di una somma ingente, pari a circa quattro miliardi di lire italiane, proveniente da vari paesi del mondo e accumulata in Svizzera in seguito alle traduzioni e alle vendite dei suoi volumi. Inoltre può ricevere in qualsiasi momento gli 80 mila dollari del Premio Nobel. L'« Associated Press » lo definisce « uno degli scrittori più ricchi del mondo ».

Lo scrittore Solgenizin ha trascorso la giornata di oggi nella villa del collega tedesco occidentale Heinrich Boell, nel minuscolo villaggio di Langenbroich, dove vivono meno di cento persone, in maggioranza pensionati e villeggianti di fine settimana. Non si sa ancora se la sua famiglia lo raggiungerà in esilio. Né si conosce dove Solgenizin intenda stabilirsi. Si fanno varie ipotesi: Norvegia, dove è già stato invitato dall'artista Vitktor Sparre; Svezia, il cui governo si è già dichiarato disposto ad ospitarlo; Irlanda, dove Boell potrebbe mettergli a disposizione uno dei « cottages » che possiede in alcune isolette al largo della costa atlantica. Per ora il governo tedesco gli ha concesso un passaporto da apolide, che gli consentirà di recarsi anche in altri paesi.

Solgenizin è uscito due volte dalla villa, per passeggiare in giardino insieme con Boell. Ha accettato di farsi fotografare, ma non ha fatto dichiarazioni in pubblico. Ha detto soltanto: « Nessuna intervista, nessuna domanda. Ho i miei problemi a cui pensare ». Ha aggiunto: « Per favore andate. Basta con le foto. Non trattenetevi più. Ho dato abbastanza interviste nel mio paese. Là ho parlato. Qui taccio ».

Ha ricevuto molta posta, ma non l'ha letta. Ha concesso due autografi, scrivendoli su una copia di « Arcipelago Gulag », e su un'altra di « Agosto 1914 ».

Solgenizin ha poi ricevuto due giornalisti: uno tedesco dello « Spiegel », ed un altro inglese di origine russa, Ivan Sapiets, che a Londra cura i programmi della BBC diretti all'Unione Sovietica. Uscendo dalla villa di Boell, dopo il colloquio, Sapiets ha detto che l'esule è « in buone condizioni di spirito » e che è in attesa di sua moglie.

La stampa occidentale, europea e americana, dedica commenti alla vicenda Solgenizin. Le critiche al governo sovietico sono numerose e spesso molto dure. Gli osservatori notano tuttavia che, in generale, i quotidiani più importanti, come quelli britannici e americani, tendono a circoscrivere la vicenda, esprimendo giudizi negativi sulla situazione interna dell'URSS, ma evitando con cura di trarne conseguenze sul piano della politica estera, e in particolare di mettere in causa la politica di distensione. E' la linea cauta indicata ieri da Kissinger nel corso della sua conferenza stampa. Il segretario di stato americano ha detto che la distensione deve andare avanti, perché è indispensabile per scongiurare la prospettiva catastrofica di una guerra nucleare.

Dichiarazioni critiche sono state fatte dal cancelliere austriaco Kreisky, nel corso di una conferenza stampa, e dal segretario generale del Partito socialista francese, Claude Estier, in un articolo sul settimanale del partito « l'Unité ». Entrambi hanno però evitato di scendere sul terreno dell'antisovietismo grossolano

Il Partito comunista britannico e quello svedese hanno criticato la decisione delle autorità sovietiche. Il comunicato del PC svedese dice fra l'altro: « Quando le autorità di un paese socialista agiscono in modo da impedire la libertà di espressione e la libertà di stampa, come nel caso di Solgenizin, si realizza un atto contrario al nostro concetto di democrazia. I punti di vista reazionari debbono essere combattuti con dibattiti liberi e aperti, non con la censura e la repressione poliziesca ». In un commento apparso sull'« Humanité » è detto che « il Partito comunista francese ha ripetuto spesso che uno scrittore ha il diritto di essere pubblicato anche se le sue idee sono contrarie alle nostre... Ma questa vicenda è andata al di là dei confini della letteratura e rientra nel quadro di una campagna antisovietica ».

La Somalia ha aderito alla Lega araba

IL CAIRO, 14

La Somalia è entrata oggi a far parte della Lega araba come membro di pieno diritto. Con la Somalia, salgono a 20 i paesi membri dell'organizzazione.

Nemici della distensione

Non abbiamo atteso gli ultimi sviluppi per esprimere con tutta chiarezza, come è nostro costume, il punto di vista dei comunisti italiani sul caso Solgenizin: punto di vista che abbiamo ripetuto e precisato in questi giorni, ben consci che il discorso andrà ulteriormente approfondito nelle sue molte implicazioni politiche e culturali.

Alcuni punti fermi è però necessario ribadirli subito, dinanzi ai sia pur prevedibili tentativi di distorcere la realtà dei fatti e di strumentalizzarli a tutt'altri fini. Ecco il foglio dei neofascisti titolare a tutta pagina sulla « distensione infranta »: ennesima prova, se ce ne fosse stato bisogno, di quanto costoro odino ogni processo distensivo e puntino le loro spregevoli carte proprio sulla tensione internazionale e interna. Ma è fatto assai grave che un esponente qualificato della maggioranza governativa, il presidente dei deputati socialdemocratici Cariglia, riecheggi pari pari le tesi missine e, prendendo spunto dalla espulsione di Solgenizin, giunga a dire che « è necessario che ridimensioniamo la portata della politica di distensione », attacchi la conferenza per la sicurezza europea, pretenda un dibattito in Parlamento su quelli che egli chiama « i limiti della distensione ».

Nel suo zelo servile, Cariglia travalica ogni ragionevolezza, e finisce col trovarsi in contrasto coi suoi stessi padroni americani: è di ieri, infatti, la dichiarazione con cui Kissinger, dopo essersi « compiaciuto del fatto che lo scrittore non si trovi in alcuna delle difficoltà temute », ha reiteratamente riaffermato « la necessità della distensione » e ha dichiarato che gli USA continueranno a trattare con l'URSS per « ridurre i pericoli di guerra » e « accrescere le possibilità di pace ». Il capo dei deputati socialdemocratici è di diverso avviso?

Quanto alla significativa posizione assunta dal PCI attraverso il corsivo dell'Unità, occorre dire che la maggior parte della stampa italiana ne ha dato obiettiva notizia. Vi sono state però delle eccezioni. Addirittura indecente è il comportamento adottato, ad esempio, dalla Voce repubblicana. Il giornale del PRI riferisce la ferma critica nostra alle tesi che Solgenizin era venuto sostenendo, ma poi, pur di trovare « argomenti » per attaccare il PCI, tace del tutto sulla seconda parte del nostro scritto: là dove esprimevamo « la nostra contrarietà a misure di carattere amministrativo e giudiziario nei confronti di manifestazioni di dissenso » e l'auspicio « che anche a tesi inaccettabili dal punto di vista politico e ideologico si replicasse sul terreno della battaglia delle idee ». Il modo di procedere del foglio repubblicano è semplicemente inqualificabile.

Non diverso nella sostanza, anche se con qualche sfumatura di maggiore attenzione, è il commento del quotidiano democristiano. Invece di girare attorno alle parole e di nascondere la sostanza dei nostri chiari pronunciamenti, il giornale del maggior partito di governo ha il dovere di esprimersi senza circonlocuzioni sul problema di fondo della distensione internazionale, al quale il nostro Paese deve dare tutto il proprio positivo contributo.

Per il 50° dell'Unità l'augurio di lotta dei giornali fratelli, dei Partiti comunisti, operai, democratici e dei Movimenti di liberazione

Messaggi da tutto il mondo

ATH - Thawra
(Partito socialista arabo Baath dell'Iraq)

Cari compagni, in occasione del 50. anniversario dell'*Unità*, il combattivo organo centrale del Partito comunista italiano, ho il piacere di rivolgervi le cordiali congratulazioni e i migliori auguri della Redazione di *Ath-Thawra*, organo centrale del Partito socialista Baath arabo in Iraq, e quelli di tutti i membri e amici del nostro partito il quale intrattiene con il vostro partito stretti legami di mutua cooperazione nella lotta comune contro l'imperialismo, il sionismo e il fascismo.

Apprezziamo altamente il ruolo straordinario svolto dal vostro giornale militante nella lotta contro le forze imperialiste, fasciste e reazionarie, e salutiamo con fierezza la linea progressista e rivoluzionaria seguita dall'*Unità* lungo molti decenni.

Cari compagni, mentre sta portando avanti una lotta aspra e cruciale contro l'alleanza tra imperialisti e sionisti e le più orribili forme di aggressione, di usurpazione e di colonizzazione, la nostra nazione araba guarda sempre avanti al vostro appoggio e al consolidarsi della sua giusta causa.

In conclusione, vi preghiamo di accettare le nostre felicitazioni da compagni e i nostri migliori auguri per il successo e il progresso continuo dell'*Unità* sulla via della liberazione e del socialismo.

Sinceramente vostro

M.J. Al-Amin per la redazione di « Ath-Thawra », organo centrale del Partito socialista arabo Baath nell'Iraq

Claridad
(organo quindicinale del Partito socialista portoricano)

Stimati compagni, desideriamo trasmettervi i nostri più sinceri e fervidi saluti e felicitazioni in occasione della celebrazione del cinquantesimo anniversario del quotidiano. Apprezziamo grandemente il vostro contributo, come propagandisti e educatori leninisti, allo sviluppo della coscienza rivoluzionaria della vostra classe operaia. Per noi che nel corso di questo anno, al compirsi del nostro quindicesimo anniversario, ci trasformeremo in quotidiano, l'esperienza dell'*Unità* ci serve di stimolo e di esempio.

Confidiamo che quest'anno e gli anni futuri riservino al vostro giornale, al vostro partito, e al vostro popolo grandi vittorie.

Fraternamente,

Il giornale « Claridad », organo bisettimanale del Partito socialista portoricano

Fronte di Liberazione di Eritrea

Inviamo calorosi auguri per il cinquantesimo anniversario dell'*Unità*. Sottolineiamo l'appoggio dato dal più grande organo di informazione proletaria del mondo occidentale a tutte le lotte di liberazione nazionale.

Fronte di Liberazione di Eritrea

Il militante comunista
(Rivista del PC cubano)

Cari compagni, vogliate gradire le nostre sincere felicitazioni in occasione del 50. anniversario del vostro giornale per la intensa attività lungo questi cinquant'anni a favore della lotta della classe operaia italiana e del mondo intero e per gli alti ideali del socialismo.

Jorge L. Canela Direttore della rivista « Il militante comunista » e la redazione della rivista L'Avana

Partito socialista portoricano

Stimati compagni, vi preghiamo di gradire le nostre calde felicitazioni per il cinquantenario del vostro giornale.

Il popolo portoricano apprezza la solidarietà che abbiamo sempre ricevuto da parte vostra nella nostra lotta per l'indipendenza nazionale e il socialismo.

Nel commemorare mezzo secolo di lotte rivoluzionarie vi auguriamo di proseguire sulla via dei successi riportati dall'*Unità*.

Fraternamente,

Il C.C. del Partito socialista portoricano

Rodong Sinmun
(Organo del CC del Partito del lavoro di Corea)

Caro compagno, il comitato di redazione di *Rodong Simun*, l'organo del Comitato centrale del Partito del lavoro di Corea rivolge caldi saluti a voi e per vostro tramite all'intero collettivo della redazione e ai lettori del vostro giornale in occasione del 50. anniversario della fondazione dell'*Unità*, l'organo del Comitato centrale del Partito comunista italiano.

Sin dalla sua fondazione il vostro giornale ha svolto un ruolo importante nella giusta lotta della classe lavoratrice italiana per la pace, la democrazia e il socialismo e come porta-bandiera del Partito comunista italiano ed è perciò che ora gode dell'appoggio positivo e della simpatia delle larghe masse lavoratrici d'Italia.

Certi che il popolo lavoratore del vostro Paese dimostrerà un interesse sempre maggiore per il vostro giornale e i suoi lettori accresceranno in numero rapidamente, vi auguriamo sinceramente nuovi successi nel vostro lavoro in particolare nel lavoro preparatorio del Festival nazionale dell'*Unità*.

Il comitato di redazione di « Rodong Sinmun », organo del CC del Partito del lavoro di Corea

Unitad
(Organo del PC di Panama)

Cari compagni, l'organo ufficiale del nostro partito, il Partito del popolo, sente come fosse propria e fa sua la celebrazione dei 50 anni del grande giornale l'*Unità*, voce autorevole dei comunisti e della classe operaia italiana. Salutiamo con gioia il suo mezzo secolo di vita, sempre al servizio del popolo italiano e fermo difensore degli interessi del proletariato di Italia e del mondo, coerente nelle lotte per la pace, la democrazia e il socialismo.

L'*Unità* è uno dei giornali più rappresentativi su cui conta il movimento comunista internazionale. Nelle sue pagine ha sempre mantenuto un orientamento rivoluzionario, contro il fascismo, a favore dei movimenti di liberazione nazionale e dei lavoratori.

I comunisti di Panama vi fanno giungere il più fraterno saluto, augurando all'*Unità* nuovi e strepitosi successi. Il nostro organo ufficiale, *Unidad*, unisce la sua voce a quella dei tanti altri giornali dei partiti comunisti fratelli, dei movimenti democratici di tutte le parti del mondo, nel suffragare l'importanza del lavoro rivoluzionario che avete portato avanti.

I comunisti di Panama e tutti i settori democratici del Paese sanno che le pagine dell'*Unità* accolgono e accoglieranno sempre le lotte del popolo panamense per la sua liberazione; le sue continue lotte per la « zona del canale », per un nuovo status del canale e per una completa revisione delle relazioni tra Panama e gli Stati Uniti.

Auguri e avanti!

Unitad (PC Panama) Leonardo A. Kam B. (direttore)

PC del Venezuela

Cari compagni, la celebrazione del 50. anniversario del vostro giornale è motivo di profonda soddisfazione non solo per voi, ma per tutti i rivoluzionari del mondo che nelle sue pagine hanno sempre trovato una voce alle loro inquietudini e che ricevettero sempre ampia solidarietà alle loro lotte. Superando grosse difficoltà, facendo fronte agli innumerevoli rischi della diffusione clandestina ieri, sfidando oggi le barriere che la borghesia capitalista tenta di erigere per evitare che la voce dei comunisti giunga alle masse, durante il mezzo secolo trascorso, l'*Unità* ha saputo combattere con onore la storica lotta che nel 1924 — già in pieno insorgere fascista — le assegnarono il Partito comunista e i lavoratori italiani.

La valorosa battaglia contro il fascismo, la denuncia permanente contro la guerra e le intromissioni imperialiste, la lunga battaglia per la pace e il socialismo, la permanente offensiva ideologica per creare e consolidare la coscienza di classe tra i lavoratori e portarli alla lotta unitaria per le loro rivendicazioni, così come la coerente azione internazionalista, sono altrettante credenziali che l'*Unità* può esibire nel suo giubileo. E' per tutto questo, cari compagni, che vi preghiamo di accettare le calde felicitazioni dei comunisti di Venezuela che seguono con fraterna attenzione la lotta che sostengono i fratelli proletari d'Italia.

In quest'ora di giubilo e di vittoria, voi potete, cari compagni dell'*Unità*, considerarci al vostro fianco. Lunga vita e nuovi successi al giornale di Gramsci e Togliatti.

Per il CC del PCV Gustavo Machado (presidente), Jesus Faria (segretario generale), Eduardo Gallegos Mancera (segretario relazioni internazionali)

Ambasciatore della RDT in Italia

Caro compagno Tortorella, nel 50. anniversario della fondazione del vostro giornale porgo a te e a tutti i collaboratori dell'*Unità* le più vive felicitazioni a nome di tutti i collaboratori della Ambasciata della Repubblica popolare tedesca e il mio personale.

Vi auguriamo ancora molti successi nella diffusione e nella illustrazione della politica del vostro Partito per la mobilitazione di tutti i compagni, della classe operaia e di tutte le forze progressiste italiane nella lotta per l'allargamento e il rinnovamento della democrazia e nella lotta per il socialismo.

Klaus Gysi Ambasciatore straordinario plenipotenziario della RDT in Italia

Associazione giornalisti della RDT

Cari compagni, l'associazione dei giornalisti della RDT invia a voi e a tutti i collaboratori, in occasione del cinquantesimo anniversario della uscita dell'Unità fraterni e solidali saluti e i più cordiali auguri.

Da cinque decenni, come organo centrale del partito comunista italiano, voi vi battete tenacemente per gli interessi e gli obiettivi rivoluzionari della classe operaia nella lotta contro la reazione e lo sfruttamento, per il socialismo e per la pace.

Noi auguriamo a voi e a tutti i colleghi giornalisti dell'« Unità », in occasione della celebrazione, buon lavoro creativo, prosperità personale e nuovi successi nella vostra opera di alta responsabilità.

Harry Zepuck presidente dell'Associazione giornalisti della RDT

Prensa Latina
(Agenzia di informazioni latino-americane)

Cari compagni, festeggiando il cinquantesimo della pubblicazione dell'*Unità*, organo del Partito comunista italiano, strenuo difensore della classe operaia italiana e mondiale, desideriamo esprimervi le più sincere e fraterne felicitazioni a nome di tutti i lavoratori di *Prensa Latina*.

Siamo sicuri che l'*Unità*, fedele agli ideali del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario, continuerà ad essere un fermo baluardo della causa del socialismo, delle libertà nazionali, del progresso sociale e della pace. Ricevete un affettuoso saluto rivoluzionario esteso a tutti i compagni del giornale.

Gustavo Robreno Dolz Direttore generale di « Prensa Latina » - Cuba

Haravgi
(giornale di Cipro)

Cari compagni,

nel 50. anniversario dell'« Unità », gradite a nome del collegio redazionale di *Haravgi* i migliori auguri per nuovi successi nella vostra lotta per la democrazia e il socialismo in Italia, per la pace nel Mediterraneo e nel mondo. Il contributo del vostro giornale all'unità di tutte le forze democratiche italiane per sbarrare la via al neofascismo e alla reazione è altamente apprezzato da *Haravgi* in lotta ugualmente contro le forze della violenza, del fascismo e dell'imperialismo.

Considerate questo messaggio come l'espressione della nostra amicizia e della nostra solidarietà fondata su ideali comuni.

Andreas Fantis direttore del giornale Haravgi (Cipro)

Irish Socialist
(Irlanda)

Gradite, cari compagni, le nostre congratulazioni nel vostro 50. anniversario. Abbiamo seguito con ammirazione il vostro creativo sviluppo del marxismo, la vostra lotta per la classe operaia e per il popolo del vostro Paese, per la indipendenza, la democrazia, la pace e il socialismo.

Con i più caldi saluti fraterni.

A. Raftery Editore, « Irish Socialist »

Thunder
(organo ufficiale del Partito progressista di Guyana)

Cari compagni,

la redazione di « Thunder », organo ufficiale del Partito progressista del Popolo di Guyana invia i suoi saluti più caldi a voi nell'anniversario di cinquant'anni di servizi al popolo del vostro Paese e alle forze progressiste del mondo intero.

«L'Unità » si distingue come uno dei grandi giornali del mondo, fermamente dedito ai principi dai quali non ha mai deviato. Il contributo de « l'Unità » sarà sempre considerato con rispetto e ammirazione.

Noi dalla Guyana vi mandiamo i nostri più caldi saluti e auguri per molti e molti anni di lotta. Fraternamente vostro.

Randji Chandisingh editore di Thunder (Guyana)

BUCAREST

Ampio spazio su Scinteia al 50° dell'Unità

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 14

« Scinteia », quotidiano del Partito comunista romeno, dedica ampio spazio al 50° anniversario dell'Unità. Oltre a fornire dettagliati particolari sulle celebrazioni in Italia e sul grande successo della diffusione di domenica — al pari di altri quotidiani romeni — il giornale riporta anche una ampia intervista con il compagno Aldo Tortorella, direttore del nostro giornale. L'intervista è intitolata « Mezzo secolo al servizio della causa della libertà e del progresso ».

Il mezzo secolo di esistenza dell'Unità è stato ricordato al club della stampa straniera nel corso di un incontro al quale hanno partecipato, con i corrispondenti esteri e gli addetti stampa delle ambasciate, numerosi rappresentanti del mondo politico e giornalistico della capitale romena. Sull'avvenimento hanno parlato brevemente il direttore di « Scinteia », compagno Alexandru Ionescu, e il nostro corrispondente in Romania.

Nel quadro delle iniziative per ricordare l'anniversario la televisione romena ha trasmesso un documentario girato al festival nazionale dell'Unità, svoltosi a Venezia lo scorso anno con la Romania ospite d'onore.

a. g.

Approvato tra forti contrasti il disegno di legge al Senato

Voto contrario del PCI alla legge sui programmi spaziali

Il governo costretto a modificare un articolo della legge denunciato come anticostituzionale dai compagni Papa e Modica - Verranno spesi cento miliardi in cinque anni - Gli interventi dei compagni Veronesi e Piovano

Il tentativo del governo di creare una specie di « ministero dello spazio » al di fuori dei poteri e del controllo del Parlamento è stato vigorosamente contrastato dall'opposizione di sinistra ieri al Senato.

L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato il disegno di legge che autorizza la spesa di ben cento miliardi in cinque anni per la partecipazione italiana a sette programmi spaziali internazionali (hanno votato a favore i gruppi della maggioranza; contro i comunisti; i liberali si sono astenuti; contro i missini).

Ma il governo, in seguito alle argomentate critiche della opposizione di sinistra e anche per le riserve espresse da altri gruppi, ha dovuto modificare largamente l'articolo 3 della legge che originariamente prevedeva strutture simili a quelle di un ministero.

Nei loro interventi i compagni Papa e Modica hanno, tra l'altro, denunciato il carattere anticostituzionale dell'articolo 3, ricordando come la stessa commissione affari costituzionali del Senato si fosse pronunciata contraria affermando che la creazione di un nuovo ministero deve avvenire mediante una legge istitutiva e non attraverso una scorciatoia inammissibile.

Di fronte a queste critiche il ministro Bucalossi ha presentato un emendamento all'articolo 3. Il governo ha in sostanza accettato di sopprimere quella parte della legge che prevedeva la creazione di un « ufficio » al vertice del quale avrebbero dovuto essere posti due dirigenti superiori. In questo modo si sarebbe prefigurata una struttura gerarchica piramidale di tipo tradizionale.

Nell'articolo 3 della legge, tuttavia, rimane la parte che prevede l'assunzione da parte del ministro per la ricerca scientifica di 70 unità. Si tratta precisamente di 30 funzionari dell'amministrazione dello Stato e 25 dipendenti da enti pubblici distaccati e nominati su richiesta del presidente del consiglio, e di 15 esperti che saranno assunti con contratto di diritto pubblico privato per incarichi speciali.

Intervenendo nel dibattito generale i compagni Veronesi e Piovano nella dichiarazione di voto finale hanno affermato che i comunisti ritengono utile e necessaria una ricerca spaziale di base e finalizzata ad obiettivi pratici, così come sono favorevoli ad una collaborazione internazionale fra i paesi europei. L'opposizione dei comunisti al provvedimento presentato dal governo è determinata da alcune serie e concrete ragioni.

Innanzitutto appare incompatibile una spesa come quella di cento miliardi con le modeste risorse dedicate dal bilancio dello Stato alla ricerca scientifica in sede nazionale, soprattutto se si considera il taglio di 25 miliardi operato dal ministro del Tesoro al bilancio del CNR.

Inoltre è inaccettabile che i programmi a cui l'Italia è chiamata a partecipare con uno stanziamento così rilevante si svolgano nel contesto di una Europa incerta e divisa, troppo acquiescente alla leadership degli USA.

Infine — ha detto Veronesi — alcuni programmi spaziali sono espressamente voluti dagli USA, dalla Francia e dall'Inghilterra e il nostro paese vi funge sostanzialmente da appoggio senza avere una parità di diritti per quanto riguarda le conoscenze e il controllo sull'uso delle acquisizioni scientifiche.